



COMUNE DI RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

CAP 48026 – Piazza D.A. Farini, 1

P. IVA 002466880397

PEC. pg.comune.russi.ra.it@legalmail.it

DISCIPLINARE TECNICO PER LA COLTIVAZIONE E CONSERVAZIONE DEL MELOGRANO VERDE DI RUSSI

1. Cenni storici

La pianta madre del Melograno Verde di Russi cresce ancora appoggiata al muro di una vecchia casa colonica, riparata dal freddo e baciata dal sole, nella località di Chiesuola, nel territorio del Comune di Russi. Il podere e la casa colonica sono proprietà della famiglia Mazzotti, meglio conosciuta col soprannome di Masinèt. Lo stato vegetativo di questa pianta è ancora piuttosto buono, tanto da aver potuto dare talee che hanno originato le attuali piante coltivate nella proprietà Mazzotti.

Si tratta di una rara varietà di melograno che è stata censita nei primi anni del XXI sec. da Arpae Emilia Romagna nell'ambito dei progetti di salvaguardia della biodiversità e agrodiversità regionale. Esemplari di questa varietà unica sono presenti in parchi botanici come il frutteto del Parco di Teodorico a Ravenna e il frutteto del Palazzino nel parco di Villa Ghigi a Bologna.

Le peculiarità del frutto sono sostanzialmente queste: la buccia rimane completamente verde anche quando il frutto ha raggiunto la piena maturazione, i chicchi sono estremamente dolci e l'albero presenta spine molto più lunghe di quelle dei comuni melograni.

2. Oggetto e finalità

Il presente disciplinare definisce le principali norme tecniche per la coltivazione del melograno (*Punica granatum L.*), varietà Verde di Russi, con l'obiettivo di ottenere produzioni di qualità, uniformi e conformi ai principi di agricoltura sostenibile, garantendo al contempo la tracciabilità delle operazioni colturali.

3. Scelta del terreno

Il terreno destinato all'impianto deve:

- essere preferibilmente profondo, fertile e ben drenato;
- evitare ristagni idrici, particolarmente dannosi per l'apparato radicale;

- presentare una buona dotazione di sostanza organica;
- avere un pH indicativamente compreso tra 5,5 e 7,5;
- essere sottoposto, prima dell'impianto, ad analisi fisico-chimica per verificare idoneità ed evitare anomalie che ostacolerebbero la crescita della pianta.

La scelta dell'appezzamento deve tenere conto dell'esposizione, della disponibilità di acqua irrigua e delle condizioni climatiche della zona.

4. Preparazione del terreno

Prima dell'impianto si procede, ove necessario, a:

- eliminazione delle infestanti e dei residui della coltura precedente;
- lavorazione profonda del terreno, compatibilmente con le caratteristiche del suolo;
- eventuale apporto di sostanza organica sulla base delle analisi (se carente)
- affinamento e livellamento del terreno;
- realizzazione dell'impianto di irrigazione, necessaria per la fase di allevamento.

Le lavorazioni devono essere effettuate evitando condizioni di eccessiva umidità del terreno che possano provocare compattamento. A impianto in produzione è consigliato l'inerbimento totale.

5. Materiale vivaistico

Il materiale di propagazione deve essere sano, di buona qualità, certificato, e accompagnato da adeguata documentazione di provenienza. Occorre conservare documenti di trasporto, fattura di acquisto, cartellino identificativo.

6. Impianto

Il sesto d'impianto consigliato va da 5 m x 5 m a 6 m x 6 m, considerando forma di allevamento libera ad alberello, senza tutori e fili. Sesti di impianto più stretti per terreni meno fertili, sesti più larghi per casi opposti.

L'impianto deve consentire:

- adeguata illuminazione della chioma (molto importante);
- buona aerazione;
- agevole esecuzione delle operazioni colturali;
- comodo accesso delle macchine agricole;
- **Irrigazione**

L'irrigazione è assolutamente necessaria per la fase di allevamento. Si consiglia sistema di irrigazione a goccia. Una volta che l'impianto entra in produzione, si deve ricorrere all'irrigazione solo per casi estremi di siccità.

L'irrigazione deve essere gestita in funzione dell'età delle piante, delle condizioni

climatiche, del tipo di terreno e della fase fenologica.

Particolare attenzione per l'irrigazione deve essere prestata alle fasi di:

- fioritura;
- allegagione;
- prima fase accrescimento dei frutti.

Gli apporti idrici devono essere regolari, evitando sia stress idrici prolungati sia eccessi di acqua. Particolare attenzione a non abusare dell'irrigazione in fase avanzata di accrescimento dei frutti, perché può causare la spaccatura.

7. Concimazione

Se il terreno è di base fertile, ed è stata effettuata una idonea concimazione organica prima dell'impianto, di norma non sono necessarie concimazioni, in quanto la varietà è di base molto rustica.

In caso di necessità ed evidenti carenze, in particolare per il potassio (regolatore della qualità dei frutti) si può procedere con concimazioni minerali complesse. In questi casi si consiglia di procedere alla distribuzione dei fertilizzanti prima di una pioggia.

L'azoto deve essere distribuito evitando eccessi che possano favorire una crescita vegetativa squilibrata a scapito della qualità dei frutti.

Gli interventi devono essere registrati, indicando almeno data, fase fenologica, prodotto utilizzato, quantità e superficie interessata.

8. Gestione del suolo

La gestione del terreno può prevedere lavorazioni superficiali, inerbimento controllato o altre tecniche compatibili con le condizioni dell'appezzamento.

Il controllo delle infestanti deve essere effettuato privilegiando, ove possibile, metodi meccanici (sfalcio o trinciatura), e agronomici.

Deve essere evitata la formazione di ristagni e, quando necessario, devono essere adottati interventi per favorire il corretto drenaggio.

9. Potatura e gestione della chioma

La potatura deve essere effettuata in funzione della forma di allevamento e dell'età delle piante.

Gli interventi devono mirare a:

- mantenere una struttura equilibrata;
- favorire l'ingresso della luce nella chioma;
- migliorare l'aerazione;
- eliminare rami secchi, danneggiati o mal posizionati;
- contenere i ricacci basali e i polloni;

- mantenere un adeguato equilibrio tra vegetazione e produzione.

Una potatura troppo aggressiva con grande asportazione di materiale può pregiudicare in maniera significativa la produzione, inducendo la pianta ad entrare in alternanza.

Gli attrezzi utilizzati devono essere mantenuti puliti e, quando necessario, disinfettati per limitare la diffusione di patogeni.

10. Fioritura e gestione della produzione

Durante la fioritura e l'allegagione devono essere monitorate le condizioni della coltura e l'eventuale presenza di anomalie o avversità.

Quando necessario, la gestione della carica produttiva deve essere orientata a ottenere una distribuzione equilibrata dei frutti e una pezzatura commercialmente adeguata. Non di norma necessario il diradamento.

11. Difesa fitosanitaria

Essendo la varietà Melograno Verde di Russi molto rustica, di rado sono necessari interventi con trattamenti fitosanitari. La difesa deve essere comunque effettuata rispettando le norme di difesa integrata della regione di appartenenza, o, se in biologico, i regolamenti comunitari in questione.

Gli interventi devono essere preceduti, ove previsto, dal monitoraggio delle principali avversità.

Devono essere privilegiati:

- prevenzione agronomica;
- monitoraggio delle popolazioni di insetti;
- mezzi biologici e biotecnici, quando disponibili ed efficaci;
- interventi chimici solo quando necessari e autorizzati.

L'impiego dei prodotti fitosanitari, quando strettamente necessari, deve comunque rispettare rigorosamente etichetta, dosaggi, intervalli di sicurezza e disposizioni legislative vigenti.

Tutti i trattamenti devono essere registrati nel registro dei trattamenti aziendale.

12. Raccolta

La raccolta deve essere effettuata quando i frutti hanno raggiunto un adeguato grado di maturazione commerciale, valutando caratteristiche quali:

- colore della buccia;
- pezzatura;
- consistenza;
- caratteristiche organolettiche;
- grado di maturazione dei semi;

- destinazione commerciale.

Indice di maturazione è la comparsa dei primissimi frutti spaccati. A questo punto si prosegue con campionatura e analisi interna, essendo la buccia completamente verde anche a maturazione.

La raccolta deve essere eseguita con molta cura, evitando urti, abrasioni e danneggiamenti, che possano compromettere la conservabilità del prodotto.

I frutti raccolti devono essere movimentati con attenzione e collocati in contenitori puliti e idonei. Come contenitori si indicano le cassette, effettuando al massimo due strati di frutti, per evitare schiacciamenti e formazione di muffe.

13. Cernita e conservazione

Dopo la raccolta devono essere eliminati i frutti:

- danneggiati;
- marci;
- eccessivamente immaturi;
- con alterazioni evidenti;
- non conformi ai requisiti commerciali stabiliti.

La conservazione deve avvenire in condizioni idonee alla tipologia di prodotto e alla durata prevista, mantenendo la catena di tracciabilità.

14. Tracciabilità

Per ogni appezzamento devono essere registrate almeno:

- identificazione dell'appezzamento;
- varietà coltivata;
- data di impianto;
- operazioni di lavorazione del terreno;
- concimazioni;
- irrigazioni, quando oggetto di registrazione aziendale;
- interventi fitosanitari;
- operazioni di potatura;
- data di raccolta;
- quantità raccolta;
- destinazione del prodotto.

La documentazione deve essere conservata secondo i termini previsti dalla normativa applicabile.

15. Requisiti del prodotto

Il melograno destinato alla commercializzazione deve presentarsi:

- integro;
- pulito;
- sufficientemente maturo;
- privo di marciumi e alterazioni;
- privo di danni incompatibili con la commercializzazione;
- conforme ai requisiti di legge applicabili alla categoria merceologica di riferimento.

16. Sostenibilità ambientale

La gestione dell'impianto deve tendere alla riduzione dell'impiego di risorse e degli impatti ambientali attraverso:

- uso efficiente dell'acqua;
- razionalizzazione delle concimazioni;
- riduzione delle lavorazioni non necessarie;
- conservazione della fertilità del terreno;
- tutela degli organismi utili;
- corretta gestione dei residui colturali;
- utilizzo responsabile dei prodotti fitosanitari.

17. Controlli e non conformità

L'azienda deve effettuare controlli periodici sulle principali fasi della produzione.

Eventuali non conformità devono essere registrate e, ove possibile, devono essere adottate azioni correttive.

Il presente disciplinare costituisce una base tecnica generale e deve essere integrato con la normativa nazionale e regionale vigente, con eventuali disciplinari di produzione integrata o biologica, applicabili e con le specifiche esigenze pedoclimatiche dell'azienda.